


Stefano Cerioni

# FUGA A DUE VOCI

Editrice | UNI Service

Stefano Cerioni, *Fuga a due voci*  
Copyright© 2011 UNI Service  
Via Verdi, 9/A – I-38122 Trento  
www.uni-service.it – editrice@uni-service.it

Prima edizione: settembre 2011 – *Printed in Italy*  
ISBN 978-88-6178-736-0

Progetto grafico di copertina: 



[www.uni-service.it](http://www.uni-service.it)

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

# FUGA A DUE VOCI

## PERSONAGGI

Esther (Esther, Gesualdo, Maestro del Coro)  
Dalila (Dalila, Felicio, Direttore di Orchestra)

Atto I, pag. 7

Atto II, pag. 39



## ATTO I

---

Un pannello alto nello sfondo. Riporta alla mente un abbozzo di navata. Lontano oggetti ovali differenti per dimensioni tutti di colore blu. Inizialmente dietro il fondale: una bicicletta, un tavolo e due sedie. Le entrate e le uscite dei personaggi avvengono dal pannello.

*Maestro del coro (Esther, con una bacchetta da direttore d'orchestra)* Come dico ogni volta che iniziamo una prova, fingeremo di cantare da soli. Da soli. Perché cantare in un coro significa esser soli, fondersi in un unico corpo pur restando consci della propria parte. Non è una contraddizione. Se vi do un suggerimento, seguitelo. La melodia deve avere un senso. Essere una serenata fatta a un amante che capisce i vostri desideri. Vabbé... Mi fido di voi. Non pulitevi il naso durante l'esecuzione. È un allegro. Quattro quarti. Uno, due, tre, quattro. *(Si ode un forte click, rumore di riproduttore di cassette che viene azionato. Dalila fa capolino dietro il pannello)*

OUVERTURE: *Bach, Janchzet Gott in Allen Landen*

*(Esther chiama Dalila a sé facendo ostentati cenni delle braccia)*

*Esther* È incredibile, Dalila. Sei in ritardo anche stasera. Possibile che tu non riesca mai, dico mai, ad arrivare puntuale alle prove?

*Dalila* Esther, sono le nove. Di cosa mi rimproveri?

*Esther* Ha appena finito la paternale di apertura.

*Dalila* E allora? Avete cominciato a cantare?

*Esther* Per carità! Stavamo aspettando te. Rispettare gli orari è contrario alla tua fede?

*Dalila* No. Agli orologi di casa. Li ho regolato tutti sull'ora di Francoforte, ma loro non vogliono saperne di funzionare. Forse mettendo le pile...

*Esther* Dimentica l'alta tecnologia. Vieni prima la prossima volta.

*Dalila* Dipende da tuo fratello. *(a una ipotetica vicina)* Permetti? *(a Esther)* Tutti i mercoledì il medesimo rito: diciannove e trenta, affondare Dalila. Io non mi sottraggo. D'altronde, fatica lui.

*Esther* Da quando ti conosco è così tutti i giorni. Non solo i mercoledì.

*Dalila* Repetita juvant. Il latino esprime bene i concetti importanti.

*Esther* Imparate a trattenervi un giorno la settimana. Un po' di fantasia. E che diamine? Escogitate uno stratagemma.

*Dalila* Quale? La televisione?

*Esther* Qualcosa di più gratificante. Il traffico.

*Dalila* Il traffico? Il traffico secondo te è meglio del sesso?

*Esther* Tutti a Milano ne parlano ogni giorno.

*Dalila* Ah, beh! Non è un buon motivo per farlo anche noi. Mio marito ha il parcheggio riservato, io viaggio coi mezzi. Perché dovremmo intavolare una discussione su motorette, sensi unici e multavelox?

*Esther* Mille volte meglio il Kamasutra.

*Dalila* Sicuramente migliora i rapporti. Gesualdo diventa pazzo di gioia quando tocca me. Non se tampona una Ford.

*Esther* Milano senza traffico è come Parigi senza Louvre.

*Dalila* Se lo dici tu... Il famoso centro di Milano. Io lo pensavo storico, invece è estetico. Peccato. Vorrà dire che i milanesi avranno acconciature esaltanti ma un tasso di natalità pari a zero.

*Esther* *(con gli occhi rivolti al cielo)* Signore... Ho avuto poca fortuna dalla vita, non mettermi sempre alla prova. Impedisce di comunicare.

*Dalila* Stasera sono giù di voce. Starò zitta per l'intera prova.

*Esther* *(con gli occhi rivolti al cielo)* Grazie. Non lo dimenticherò.

*Dalila* *(schiarendo la voce)* No. Scusa! Sto già meglio. I gargarismi al pepe cominciano a fare effetto. *(emette un suono strozzato)* Sentito?

*Esther* *(con gli occhi rivolti al cielo)* Grazie lo stesso. La prossima volta, però: più efficiente.

*Dalila* La raucedine gioca brutti scherzi.

*Esther* Smettila di lamentarti. Siamo qui per cantare.

*Dalila* Ma... E se avverto di nuovo dolore e mi strozzo?

*Esther* Nel canto non c'è gloria senza martirio.